

AMORE DI MADRE

Urgono ora
le tue mani, madre.
Perché la grandine
ci cade addosso, feroce.
Forse l'abbiamo meritata,
perché l'umanità è un povero
pollicino senza più briciole,
che ha perso la via.
Con coraggio dobbiamo fermarci,
sostare e riflettere sul disamore
di tutte quelle armi costruite
per colpire l'altro;
usate senza scrupolo,
fra parole sparpagliate nel lessico quotidiano.
Parole che lasciano gli ultimi
in pose algide, come
stupidi bastoncini da shangai.
Serve ora il tuo amore,
madre, tu che sai asciugarci
il moccio con una sottana ruvida.
Serve la tua carezza sui ricci scomposti,
come incoraggiamento a migliorarci.
Occorrono ora la tue parole,
madre, proprio adesso
che una polmonite ha messo
in forse tutta l'umanità.

© Miriam Ballerini

